



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO
Divisione IV – Risorse Strumentali

Decreto n.126/2021

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 contenente “*Nuove disposizioni del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 contenente il “*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, che, tra l'altro, ha abrogato la legge 5 agosto 1978, n. 468, “*Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio*”;

VISTO altresì l'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 12 settembre 2018 n. 116 che modifica l'art. 21, comma 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, autorizzando la gestione delle risorse sulla base delle medesime assegnazioni disposte nell'esercizio precedente anche per quanto attiene la gestione unificata relativa alle spese a carattere strumentale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

VISTA la legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha convertito in legge, con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Codice dei contratti*”;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”;

VISTO il decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*”;

VISTO il decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, concernente le norme di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte vigente;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2020 “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023*”, pubblicato sul supplemento ordinario n. 47 della Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 323 del 31 dicembre 2020;



VISTO il decreto ministeriale del 13 gennaio 2021 con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della richiamata legge 31 dicembre 2009, n. 196, all'assegnazione delle disponibilità di bilancio ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto ministeriale 14 gennaio 2020 recante *“Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dello sviluppo economico”*, registrato alla Corte dei Conti il 17 febbraio 2020 – Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 79, pubblicato in Gazzetta ufficiale del 9 marzo 2020, n. 61;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2019, n. 178, registrato dalla corte dei Conti in data 14 febbraio 2020, al n. 74, recante *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132”*;

VISTO il decreto 8 febbraio 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n.103 in data 15 febbraio 2021, con il quale è stata affidata alla Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione, i Sistemi informativi ed il bilancio la gestione unificata delle spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 n. 93 *“Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale del 21 agosto 2019 n. 195 ed entrato in vigore il 5 settembre 2019, che, all'articolo 2, individua la struttura del Segretario Generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il DPCM del 18 giugno 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 luglio 2020 al n. 673, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale per le Risorse, l'organizzazione, i Sistemi informativi ed il Bilancio di questo Ministero, al dott. Gianfrancesco Romeo, per la durata di tre anni, a decorrere dal 12 giugno 2020;

VISTO il decreto direttoriale del 15 gennaio 2021, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 36 in data 20 gennaio 2021 con il quale il Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha autorizzato, tra l'altro, il Dirigente della Divisione IV *“Risorse strumentali”* alla gestione delle risorse finanziarie, in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli specificati all'art. 3 del medesimo decreto;

VISTO il decreto direttoriale del 17 settembre 2020, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 730 in data 18 settembre 2020 con il quale il Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha autorizzato, tra l'altro, il Dirigente della Divisione IV *“Risorse strumentali”* ad assumere impegni di spesa a carico dei capitoli in gestione unificata assegnati col decreto ministeriale del Ministro dello sviluppo economico del 25 febbraio 2020 di cui alle precedenti premesse;

VISTO il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 93, recante *“Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”* e in particolare l'art. 23, comma 1-ter;

VISTO in particolare, l'art. 3 del sopra citato decreto legislativo n. 93/2016 che sostituisce l'art. 34 della legge n. 196/2009, segnatamente all'introduzione del nuovo concetto d'impegno in relazione al quale l'assunzione degli impegni di spesa deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi di competenza e cassa dell'anno in cui l'obbligazione viene a scadenza e all'obbligo di predisporre ed aggiornare, contestualmente, all'assunzione



del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti sulla base del quale vengono ordinate e pagate le spese;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2015 con il quale è stata disciplinata la modalità attuativa dell'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. legge di Stabilità 2015), che ha previsto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi di versare direttamente all'erario, attraverso il meccanismo di scissione dei pagamenti (*Split Payment*), l'IVA addebitata dai fornitori;

VISTE le delibere n. 101 e 141 emesse rispettivamente dal I Collegio della sezione della Corte dei Conti nell'adunanza del 29 maggio 1995 e dal III Collegio della sezione di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza del 14 luglio 1995, con le quali si stabilisce che l'istituto del riconoscimento di debito deve essere inquadrato nella nuova articolazione organizzativa di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 23 che dispone che l'atto di riconoscimento del debito venga trasmesso agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti;

VISTO l'articolo 2041 del Codice Civile, la cui norma vieta l'indebito arricchimento a danno altrui;

VISTA la circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 5 febbraio 2008, n. 7 laddove, tra l'altro, con riferimento alla programmazione delle spese per le PP.AA. richiede alle medesime una particolare attenzione su l'istituto del "riconoscimento di debito" enucleando le fattispecie di riferimento;

VALUTATA l'esigenza di contenere gli aggravii al bilancio dello Stato per il ritardo nei pagamenti dell'Amministrazione, rilevato con l'azione esecutiva promossa da controparte con il decreto ingiuntivo notificato a questa Amministrazione in data 22 febbraio 2021;

VALUTATO, quindi, che nel predetto procedimento esecutivo l'Amministrazione sarebbe soccombente per l'intervento e provabile arricchimento in danno del fornitore dell'attività di che trattasi;

VISTO l'ordinativo principale di fornitura sottoscritto in data 17.04.2013 prot. 0010195 del 17.04.2013, (CIG 5083227B9C) relativo alla fornitura di servizi di governo, manutentivi, di igiene ambientale, di reception e di facchinaggio interno ed esterno, per le sedi di via Molise 2, via Molise 19, e via Sallustiana 53, di importo complessivo pari ad euro 6.048.119,33 oltre IVA, in modalità di erogazione "Facility Managemnt Light" – di durata 4 anni;

VISTA la fattura n. 9278E di euro 1.857,86 oltre IVA per euro 408,73 emessa dalla Romeo Gestioni S.p.A. del 31 dicembre 2015 relativa ad interventi di manutenzione in extra canone sugli impianti elettrici e di condizionamento e verificato che, tale fattura non ha tenuto conto della riduzione operata d'ufficio sull'importo di uno degli interventi (ordine n. 66641) si è provveduto a richiedere alla Società, una nota di credito a storno parziale della somma di euro 62,36 oltre IVA;

VISTA la nota di credito n. 83E di euro 62,36 oltre IVA per euro 13,72, emessa in data 6.12.2019;

VISTO il decreto prot. 0029435 del 31 dicembre 2015, con il quale è stato impegnato l'ordine n. 66641 per euro 252,96 oltre IVA;

VISTO il decreto prot. 0029431 del 31 dicembre 2015, con il quale sono stato impegnati gli ordini n. 55699 e 57445;

VISTA la nota di sollecito di pagamento da parte della Romeo Gestioni S.p.A. prot n. CON4/RGU/2020/80683 del 23.10.2020 ns. protocollo n. 36216 del 20 novembre 2020 con la quale la predetta società sollecitava il pagamento di una serie di fatture tra cui la 9278E/2015;



VISTA la nota di riscontro del MISE prot. 37072 del 30 novembre 2020 con la quale questa Amministrazione ha comunicato alla Romeo gestioni che avrebbe provveduto alla verifica della legittimità delle richieste avanzate dalla stessa, attraverso la disamina della documentazione in atti, comunicando altresì che avrebbe dato riscontro nel più breve tempo possibile in ordine alle risultanze dell'istruttoria come sopra condotta sulle eventuali posizioni a debito, anche in relazione alla quantificazione del *quantum debeatur*.

DATO ATTO che nelle more dello svolgimento delle attività di istruttoria la società Romeo gestioni ha fatto pervenire il decreto ingiuntivo dello studio legale Carsana Professionisti associati, Avv. Giovanni Marasca, protocollato in ingresso da questa Amministrazione in data 22.02.2021 al n. 0000320;

DATO ATTO, altresì che dall'istruttoria *de qua* è emerso che tutte le fatture azionate dalla Romeo Gestioni erano state correttamente liquidate ad eccezione della fattura n. 9278E/2015 per un importo di euro 1795,50 oltre IVA;

DATO ATTO che la fattura 9278E e la relativa nota di credito a storno parziale non erano più visibili sul sistema di fatturazione elettronica, e che, a seguito del completamento dell'istruttoria dalla quale è emerso il debito verso la Romeo gestioni di euro 1.795,50 oltre IVA collegato alla fattura 9278E, le fatture non più lavorabili sul SICOGE, quindi non visibili come situazioni debitorie, sono state rese nuovamente lavorabili solo in data 11 marzo 2021, a seguito di un intervento ad *hoc* da parte della SOGEI S.p.A.;

CONSIDERATO che occorre riconoscere alla Romeo Gestioni S.p.A. gli interessi moratori per ritardato pagamento dal primo marzo 2016 al 23 marzo 2021 (data della presunta effettiva liquidazione), calcolati in euro 727,55;

CONSIDERATO che gli impegni relativi alle attività di cui alla fattura in narrativa sono perenti;

CONSIDERATO che, pertanto, sussistono le condizioni per procedere alla liquidazione della somma dovuta, comprensiva degli interessi moratori di legge, procedendo con uno specifico impegno con liquidazione contemporanea, disponendo contestualmente che la somma di euro 1.542,54 oltre IVA, impegnata con il decreto prot 29431 del 31.12.2015 e la somma di euro 252,96 oltre IVA impegnata con il decreto prot. 29431 del 31.12.2015 è da considerarsi economia di Bilancio;

TENUTO CONTO di quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Durc, dal quale la suddetta società risulta in regola con il versamento dei contributi;

VISTA, altresì, la dichiarazione della società ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 all'interno del portale Consip relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del "*piano finanziario dei pagamenti*" (c.d. cronoprogramma) ai sensi dell'art. 6, commi 10,11 e 12 del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuto il debito di euro 1.795,50 (millesettentonovantacinque/50) a favore della Romeo gestioni S.p.A., oltre gli interessi moratori per euro 727,55 ed IVA per euro 395,01.

Art. 2

Si impegna e si liquida a favore della Società Romeo Gestioni S.P.A – P.IVA 05850080630, mediante accredito sul conto corrente IBAN IT39U0101003400100000033534 la somma di euro 2.523,05 (duemilacinquecentoventitre/05) di cui euro 1.795,50 (millesettentonovantacinque/50) a saldo della fattura



9278E stornata parzialmente con nota credito n. 83E ed euro 727,55 (settecentoventisette/55) a titolo di interessi moratori.

Art. 3

Si impegna e si liquida la somma di euro 395,01 (trecentonovantacinque/01) a favore del Tesoro dello Stato con versamento in conto entrate sul capitolo 1203 (Capo VIII – art.12).

Art 4

Le somme impegnare con il decreto 7193 prot 29431 del 31 dicembre 2015 di euro 1.542,34 oltre IVA sul cap. 1227 p.g. 18 , e il decreto 6661 prot 29435 del 31 dicembre 2015 di euro 252,96 sul cap. 3540 p.g. 26 sono da considerarsi economie di Bilancio.

Art 5

La spesa di cui agli articoli 2 e 3 sarà addebitata sul capitolo 1335 p.g. 18 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2021.

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio di questo Ministero ed alla Procura della Corte di Conti ai sensi dell'art. 23, c. 5, della Legge Finanziaria n. 289 del 27 dicembre 2002.

IL DIRETTORE GENERALE
(Gianfrancesco Romeo)